

LA MORTALITA' AMIANTO – CORRELATA NEI SITI INQUINATI DI INTERESSE NAZIONALE

Amerigo Zona, Lucia Fazzo, Marco De Santis, Mirella Bellino, Caterina Bruno, Pietro Comba

Dipartimento di Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria, Istituto Superiore di Sanità, Rome, Italia

INTRODUZIONE. In Italia l'estrazione, l'importazione, la lavorazione e la commercializzazione dell'amianto sono vietati da circa venti anni. Mentre l'esposizione professionale attualmente è limitata ai lavoratori addetti alla rimozione dell'amianto, possono ancora verificarsi esposizioni professionali indirette per la presenza di amianto nell'ambiente di lavoro, e di tipo residenziale per la vicinanza di siti industriali dismessi o a causa della contaminazione del suolo per la presenza di fibre naturali. Tra i siti di interesse nazionale per le bonifiche sono presenti alcune aree inquinate da amianto.

OBIETTIVI. Studiare la mortalità causa-specifica nei siti italiani inquinati da amianto.

METODI. Il progetto di ricerca SENTIERI ha studiato la mortalità causa-specifica (1995-2002) in 44 siti di interesse nazionale per le bonifiche. Cinque di questi sono caratterizzati dall'amianto come inquinante unico (Balangero ed Emares, miniere di crisotilo, Casale Monferrato, Broni e Bari, tre importanti impianti per la produzione di manufatti in cemento-amianto), mentre un sito (Biancavilla) è stato incluso per la presenza naturale di fluoro-edenite, fibra asbestiforme. Altri sei siti sono caratterizzati dalla presenza di diversi agenti inquinanti, amianto incluso. E' stata studiata in questi dodici siti la mortalità tumorale amianto-correlata (pleura, polmone, laringe, ovaio), aggiustando per deprivazione socio-economica.

RISULTATI. Come esempio dei risultati ottenuti, nei siti caratterizzati dall'esclusiva presenza di fibre asbestiformi, sono stati osservati incrementi significativi dei Rapporti Standardizzati di Mortalità per mesotelioma pleurico: Casale Monferrato (RSM 864; 268 casi osservati), Broni (RSM 1383; 35 casi), Bari (RSM 167; 66 casi) e Biancavilla (RSM 481; 10 casi).

DISCUSSIONE. La bonifica dei siti inquinati è un processo di lunga durata, complesso e finanziariamente rilevante. La disponibilità di dati epidemiologici, in special modo relativi al mesotelioma in soggetti non esposti professionalmente ed in gruppi di età più giovane, può contribuire alla valutazione dell'importanza dei diversi effetti sulla salute, per definire le priorità e selezionare gli interventi più appropriati.